

Estratto Verbale del Tavolo di Concertazione del 10 Gennaio 2002 Presidenza della Giunta Regionale - Sala della Giunta

Benesperi (Assessore al Lavoro)

Introduce e approva i verbali del 3/01/02 e 20/12/01.

Dichiara che sul III punto o.d.g. ci sarà una relazione del Dr. Falchini, ma la discussione vera e propria sarà svolta in una successiva riunione del tavolo.

Chiede se ci sono osservazioni sul Piano Regionale di Indirizzo per gli Interventi Educativi 2002/2004.

Lastri (ANCI)

Dichiara che gli indirizzi della proposta sono positivi.

Le osservazioni: tipologie e modalità. I criteri riportati rischiano di creare problemi alle realtà sociali più complesse e che hanno lavorato sulla diversificazione delle tipologie nonché sull'innovazione.

Questo influisce sulla ripartizione delle risorse: se ne danno poche a determinate modalità.

Un'altra questione è la riduzione annua del 30% sul triennio e specifica che così vengono aperti dei servizi che poi vedono diminuiti i contributi.

Quindi chiede maggior sostegno su questi aspetti.

I P.I.R. rappresentano punti importanti, ma c'è la richiesta di un maggior sostegno, soprattutto al piano di zona.

Per quanto riguarda i buoni servizio, non risolvono i problemi della lista di attesa. Si sono creati i servizi "famiglie amiche", altri servizi, e forse sarebbe opportuno che i buoni servizio possano dare opportunità ai servizi domiciliari.

Dichiara che la questione fondamentale sono le risorse.

Sui giovani è apprezzabile l'impegno della Regione.

Sugli informagiovani si riscontra un'eccessiva sovrapposizione con i centri per l'impiego.

Negli infomagiovani, infatti, non si parla solo di lavoro, ma anche di creatività, tempo libero ecc. Vanno mantenute le distinzioni tra i due servizi.

Per quanto riguarda il portale giovani fa presente che se ne stanno creando altri nei Comuni.

Quindi è necessario creare delle sinergie.

Pellegrini (CGIL)

Il Piano è importante e condivide l'impostazione generale.

La progettazione di zona e l'incentivazione alla comunione delle risorse fra comuni sono modalità positive.

Chiede se può essere valutato maggiormente il criterio di dare una risposta alle realtà dove ci sono liste di attesa più consistenti.

Esprime alcune perplessità sui PIR.

Dichiara di essere d'accordo sulla diffusione dei servizi complementari.

Esprime alcune perplessità sui buoni servizio e sui finanziamenti del 30% a scalare, dichiarandosi d'accordo con l'assessore Daniela Lastrì.

Sulla formazione degli operativi, va fatto il riferimento al regolamento precedentemente approvato.

Sui piani di zona si deve specificare meglio circa il coinvolgimento del volontariato e terzo settore.

Benesperi (Assessore al Lavoro)

Dichiara che si può offrire un primo bilancio della legge 22. I risultati sono leggibili nel consuntivo allegato al Piano.

C'è stato un incremento di opportunità educative molto consistente e una diversificazione dell'offerta. Quindi la forbice tra la domanda e l'offerta è diminuita e perciò l'obiettivo è stato raggiunto.

C'è ora una differenziazione dei soggetti e questo è positivo. Accanto al pubblico c'è una gestione mista pubblico-privata.

Dichiara che questo è un fatto positivo perché aggiunge risorse al settore. C'è stata una contingenza favorevole sulle risorse perché ci sono stati i finanziamenti nazionali, risorse europee, e anche nel DOCUP 2002.

Le finalità del finanziamento regionale sono indirizzate a creare nuove opportunità.

Per quanto riguarda le modalità di costruzione dei piani di zona vi sono dei punti critici e quindi è corretta l'osservazione tesa ad aiutare questo processo, così come quella sul progetto di formazione a distanza.

Sui PIR viene approvata l'impostazione.

Per quanto riguarda il portale giovani, la gestione si giustifica nella dimensione regionale.

E' giusto cercare le sinergie con gli altri portali comunali e provinciali.

Sugli informagiovani, la Regione Toscana li ha sostenuti; c'è poi il problema dei servizi pubblici per l'impiego, che sono stati concepiti a rete.

Dentro questo ragionamento possono essere inseriti gli informagiovani che potrebbero arricchire questa rete.

Per quanto riguarda i buoni servizio, questi sono uno dei punti dell'impalcatura della L.22. I Comuni, attraverso i regolamenti, li possono gestire come ritengono più opportuno.

Inoltre, relativamente al finanziamento triennale a scalare, non può essere che così perché l'attività della Regione è quella della promozione e sostegno.

Può essere discussa la quantità delle risorse che vengono via via diminuite, ad esempio il 20% anziché il 30%, ma la modalità deve rimanere.

L'Assessore, al termine dell'illustrazione e delle risposte ai quesiti posti, licenzia il Piano di indirizzo con le modifiche che sono state concordate.

Passa la parola al Dr.Falchini per l'illustrazione del punto all'O.d.G. relativo alle norme per l'accreditamento delle Agenzie formative.

Falchini (Dirigente Formazione Professionale)

Dichiara che si tratta di una bozza che ha già subito alcune modifiche.

Ricorda che l'accreditamento è frutto di un provvedimento nazionale ma che anche la C.E ha fatto questa richiesta per permettere l'accesso ai fondi europei. Entro il giugno 2003 tutti i finanziamenti devono essere fatti a soggetti accreditati.

La Toscana ha un sistema di agenzie destrutturate, molto leggere, organizzate per rispondere in modo flessibile alle esigenze dei territori.

Per questo motivo la Regione Toscana si è impegnata per la modifica dell'ultimo decreto ministeriale in questa materia.

Ricorda che c'è un'urgenza di definizione della questione.

Dichiara che la Regione non prevede subito la certificazione di qualità, ma entro il 2004, mentre la scadenza per la presentazione delle domande per ora è il 29 Aprile, ma probabilmente sarà rinviata al 5 Maggio.

Informa che tutto l'anno 2002 sarà un fase di transizione perché potranno partecipare tutte le Agenzie che avranno fatto domanda, mentre nel 2003 solo quelle che avranno ricevuto l'accreditamento.

Spiega che dal 2003 ci sarà un audit annuale per non trovarsi, nel corso degli anni, in situazioni non più recuperabili.

Falchini prosegue nell'illustrazione delle norme soffermandosi sui punti più rilevanti del documento.

Infine informa che il provvedimento sarà discusso in un seminario che si svolgerà il 1 Febbraio e che il mese di febbraio sarà usato per la definizione del provvedimento.

Chelli (Lega Cooperative)

Chiede se ci sarà un altro tavolo di concertazione su questo tema.

Benesperi (Assessore al Lavoro)

Programma il tavolo per il 25/01/02

Chelli (Lega Cooperative)

Osservazione di metodo: esiste uno scarto tra gli indirizzi regionali e quelli provinciali. Con questo provvedimento ci saranno sicuri miglioramenti.

Sulla questione della qualità auspica che si facciano dei passi in avanti e si arrivi ad una omogeneizzazione sul territorio.

Failoni (CIA)

Condivide il percorso.

Dichiara che il problema, in un sistema molto decentrato, sta nell'accreditamento delle sedi decentrate delle agenzie.

Quindi chiede un sistema che colleghi la struttura regionale con quelle provinciali.

Espongono altri aspetti che vanno affrontati nel documento.

Caracciolo (Confindustria)

Prende atto del lavoro importante svolto sino ad ora.

Condivide l'obiettivo di raggiungere la qualità, ma ritiene che sia difficile raggiungerla con una regolamentazione.

Propone un sistema rigoroso sul piano della qualità, orientata ai risultati e non a criteri burocratici.

Pone il problema degli accreditamenti nelle altre Regioni, proponendo meccanismi di riconoscimento reciproco tra le regioni stesse.

Massai (Associazione Ambientaliste)

Dichiara che anche le Associazioni Ambientaliste fanno formazione, ma hanno finalità diverse dalle agenzie formative. Quindi anche le strutture sono diverse e sono organizzate su altre esigenze. Perciò chiede di tenere conto di questa esigenza.

Petriccioli (CISL)

Condivide le preoccupazioni di Caracciolo sul mercato regionale delle agenzie di formazione. Dichiarò che l'accreditamento non dovrebbe basarsi, per esempio, sulla quantità dei posti di lavoro creati dalla formazione, ma sulla qualità dell'apprendimento.

Informa che la CISL ha predisposto un documento.

Fra le criticità da evidenziare pone la questione della struttura e delle sedi provinciali.

Un'altra questione importante sta nelle competenze del management e chiede che sia data importanza alla capacità e alle metodologie di apprendimento che i formatori propongono.

Falchini (Dirigente Formazione Professionale)

Risponde che per la questione della valenza interregionale delle norme, il problema è stato sollevato anche al Ministero.

Si può pensare a processi di reciproco riconoscimento.

Per quanto riguarda l'organizzazione, l'Agenzia può decidere solo l'accreditamento della sede centrale e poi andare sul territorio, oppure accreditare anche le sedi provinciali.

Petriccioli (CISL)

Dichiara che il problema potrebbe essere che chi ha solo la sede regionale incontrerà difficoltà a lavorare nelle varie province.

Falchini (Dirigente Formazione Professionale)

Informa che sono stati individuati correttivi al problema dell'accreditamento delle sedi regionali e che, per esempio, non si parla di un direttore in ogni struttura territoriale.

Sulla questione dell'esito occupazionale ci sono in atto correttivi.

Caracciolo (Confindustria)

Domanda perché si debba dare attuazione ad un regolamento Ministeriale dopo la riforma costituzionale. Perciò chiede se non sia possibile superare quel modello e proporre uno diverso.

Benesperi (Assessore al Lavoro)

Si dichiara contrario a quest'ultima ipotesi perché bloccherebbe le attività di Formazione Professionale per 3/4 anni.

Pone in evidenza che la regione Toscana è arrivata ad una situazione ricca qualitativamente e flessibile che, se non c'è una regolamentazione, può creare nuovi problemi.

Il modello nazionale è nato sul quello della scuola, ma la Regione Toscana non intende fare una semplice operazione burocratica, e cita l'esempio del contrasto con la proposta di certificazione indicata dal Ministero.

Infine dichiara, rivolgendosi alle Associazioni Ambientaliste, che vi sono altre attività che non possono essere assimilate alla Formazione Professionale e che quindi rientreranno in ambiti diversi.

Conclude dichiarando che la Regione Toscana lavorerà per creare le condizioni di una reciprocità con altre regioni in questo settore.

Firenze, 10 Gennaio 2002

La riunione è conclusa alle 19.30